

L'Italia torna a festeggiare la Repubblica Ai Fori imperiali anche i 'camici bianchi'

Dopo la pandemia riecco la tradizionale sfilata, Mattarella: "Paese si muove per la pace"



L'Italia festeggia la Repubblica. Dopo due anni di stop a causa del Covid, nella scenografica cornice dei Fori Imperiali, a Roma, è tornata la tradizionale parata militare del 2 giugno, con il sorvolo delle Frece Tricolori e lo spettacolare atterraggio di tre paracadutisti, con tanto di vessillo tricolore al seguito, proprio davanti alla tribuna dove il presidente della Repubblica Sergio Mattarella e le più alte cariche civili e militari stavano assistendo alla rivista.

a pagina 2

FOMENTANDO LA AMISTAD Y EL TURISMO

Nuevo requisito para que uruguayos ingresen a Europa: una visa Etias que e pagará por adelantado y durará tres años

a pagina 10

CUESTIONARIO COMPLETO

Uruguay, Censo experimental a 7.000 hogares y 17.000 personas, preparando el Nacional de 2023



MONTEVIDEO (Uypress) Se presentó el censo experimental que se implementará hacia fines de año como simulacro para el Censo Nacional que se llevará a cabo en 2023. El Instituto Nacional de Estadística (INE) presentó el miércoles 1.º los detalles del censo experimental que implementará como simulacro del Censo Nacional 2023.

a pagina 7

PLAN CEIBAL



Compie 15 anni il progetto educativo che ha reso l'Uruguay un modello

FORCINITI a pagina 9

Bufera in Rai

di FRANCO ESPOSITO

Il fragore e la forza esplosiva di una bomba. Ma di quelle vere, questa scoppiata all'interno della Rai con spaventosa deflagrazione. Mentre una domanda sorge spontanea: che cosa si nasconde nella repentina decapitazione di uno dei personaggi di primissimo piano dell'azienda? Il direttore degli approfondimenti (...)

segue a pagina 6

Festa di piazza?

di ALESSANDRO DE ANGELIS

Nel paese della memoria tormentata la Festa della Repubblica non è mai stata una grande festa di piazza, con balli e canti, come il 4 luglio americano o il 14 luglio francese, pur essendo una data fondativa nella storia nazionale. E questo va ben oltre il significato, in senso stretto, del 2 giugno, giorno della vittoria della (...)

segue a pagina 8

IL 2 GIUGNO Dopo la pandemia riecco la tradizionale sfilata. Mattarella: "Paese si muove per la pace"

L'Italia torna a festeggiare la Repubblica Ai Fori imperiali anche i 'camici bianchi'

L'Italia festeggia la Repubblica. Dopo due anni di stop a causa del Covid, nella scenografica cornice dei Fori Imperiali, a Roma, è tornata la tradizionale parata militare (unitamente ad una rappresentanza della componente civile della Difesa) del 2 giugno, con il sorvolo delle Frece Tricolori e lo spettacolare atterraggio di tre paracadutisti, con tanto di vessillo tricolore al seguito, proprio davanti alla tribuna dove il presidente della Repubblica Sergio Mattarella e le più alte cariche civili e militari stavano assistendo alla rivista. La sfilata è stata aperta da un gruppo di circa 300 sindaci, in rappresentanza degli oltre 8.000 Comuni dello Stivale. Subito dopo è toccata al personale della sanità civile (nei cieli si è librato anche un elicottero del 118), autentica novità della kermesse targata 2022.

Una prima volta assoluta, la loro, alla parata. Voluta espressamente per simboleggiare l'impegno dei "camici bianchi" nella guerra alla pandemia che ha messo in ginocchio il mondo. Anche i professionisti sanitari (un centinaio in tutto), dunque, hanno preso parte ai festeggiamenti, sfilando - tra gli applausi - in rappresentanza di tutte le categorie, a partire da medici e infermieri, con veterinari, farmacisti, biologi, chimici e fisici, tecnici, professionisti della riabilitazione e assistenti sociali. "Un bel riconoscimento al sacrificio e all'impegno straordinario dei nostri professionisti sani-



Sergio Mattarella

GUERINI

"È festa di tutti e di ciascuno per memoria e per ripartire"

"Donne e uomini della Difesa, buona Festa della Repubblica. Comincio con questo augurio, perché la celebrazione della Repubblica italiana, nata nel 1946 dalle ceneri di un Paese ferito ma ricco di energie e desiderio di rilancio, è certamente questo: una festa di tutti e di ciascuno, un grande appuntamento collettivo con la propria memoria e con la propria identità. Ed è anche, cosa non meno importante, una lezione sempre valida sulla possibilità di ricominciare, anche partendo da condizioni difficili o perfino drammatiche come quelle di allora". Lo ha detto il ministro della Difesa Lorenzo Guerini, nel suo messaggio inviato in occasione della tradizionale celebrazione del 2 giugno.

tari durante la pandemia" ha scritto il ministro della Salute, Roberto Speranza, sul suo profilo Facebook. "Grazie a loro il Paese ha retto dinanzi ad una sfida senza precedenti ed è a loro che dobbiamo la ripartenza dell'Italia. Non dobbiamo dimenticarlo mai" ha aggiunto l'esponente del governo. Padrone di casa assoluto, e non poteva essere diversamente, il Capo dello

Stato. Prima di assistere alla tradizionale rivista dei Fori Imperiali, Mattarella ha salutato nei giardini del Colle - riaperti dopo il periodo buio del Covid - un gruppo di cittadini di categorie fragili.

"Oggi è un giorno di festa importante per l'Italia e questo giorno è ancora più bello per la vostra presenza che rende allegri i giardini ed il Quirinale" ha detto il presidente della Repubblica. "Siete i benvenuti qui. Vi ringrazio. Stiamo capovolgendo i rapporti: ero io che dovevo accogliervi e invece siete voi che mi state accogliendo con affetto. Vi faccio gli auguri per questo giorni di festa e per il futuro, buon giorno di festa" ha aggiunto l'inquilino del Colle dedicandosi all'abbraccio della gente incontrata nel corso di una breve passeggiata. Sergio Mattarella ha poi raggiunto l'Altare della Patria dove ha deposto una corona d'alloro sulla tomba del Milite Ignoto. Presenti, tra gli altri, le massime cariche dello Stato: il presidente del Consiglio, Mario Draghi, il presidente del Senato, Maria Elisabetta Alberti Casellati e il presidente della Camera, Roberto Fico. "L'Italia si muove per la pace su mandato del Parlamento, la pace non si impone da sola, ma con un impegno concreto. Le forze armate sono una risorsa preziosa" ha sottolineato il Capo dello Stato. Poi, pensando al conflitto in Ucraina, ha rilanciato: "L'Italia e la comunità internazionale favoriscano il dialogo. Bisogna restare tutti uniti".

I DUE PRESIDENTI DELLE CAMERE

**Fico: "Tutelare i diritti negati"
Casellati: "Pace e cooperazione"**

"Oggi è un giorno in cui dobbiamo riflettere sul patrimonio civico che abbiamo costruito e che dobbiamo proteggere e promuovere. Esistono, infatti, ancora diritti negati, disuguaglianze e grandi fragilità che avrebbero bisogno di maggiori tutele e cura". Così il presidente della Camera, Roberto Fico. "Celebrare il 2 giugno" mentre assistiamo al ritorno della guerra in Europa, assume una importanza particolare perché la nostra Costituzione ci ricorda che al centro della Repubblica sono i valori della pace e della cooperazione" ha dichiarato il Presidente del Senato Elisabetta Casellati

UN CONTRIBUTO D'ECCEZIONE

**Il Volo canta l'inno di Mameli
e dà via alla Parata del 2 giugno**

La tradizionale Parata del 2 giugno, in occasione del 76esimo anniversario della nascita della Repubblica, è stata aperta con un contributo d'eccezione. Ad intonare l'inno nazionale italiano, davanti al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, è stato infatti il "Il Volo", trio di cantanti famoso in tutto il mondo, accompagnato, per l'occasione, dalla banda musicale interforze. "Siamo onorati di poter cantare il nostro inno per tutti gli italiani, con tutto l'affetto che abbiamo per il nostro Paese", hanno commentato ieri i tre artisti in un post su Fb.

LA DENUNCIA

I prezzi al dettaglio a maggio hanno fatto registrare aumenti record

I prezzi al dettaglio registrano a maggio nuovi pesanti record, con alcune voci che segnano incrementi annui tra il +70% e il +100%. Lo denuncia Assoutenti che, ha stilato la mappa dei rincari che si sono abbattuti nell'ultimo mese sulle tasche degli italiani. A maggio il record dei rincari spetta ai biglietti aerei internazionali, che

su base annua sono aumentati del +103,3%. L'energia elettrica è salita del +73,5% mentre per l'olio di semi occorre spendere il 70,2% in più. Il gas aumenta del +66,3% rispetto a maggio del 2021, il gasolio per riscaldamento del +47,5% mentre Gpl e metano salgono del +43,6%. Nel comparto alimentare, oltre all'olio di semi, si registrano au-

menti per burro (+22,6%), farina (+18,6%), pasta (+16,6%), ma costano molto di più anche il pollo (+13,8%), le uova (+12,3%) i gelati (+11,2%). Anche il settore dei servizi è segnato da aumenti delle tariffe: oltre ai voli internazionali che registrano il record del +103,3%, Assoutenti segnala aumenti per i traghetti (+22,7%).

IL CONFLITTO Intanto dopo 100 giorni di battaglia la Russia ha conquistato il 20% dell'Ucraina

La Nato: "L'Occidente si prepari a una guerra lunga e lacerante"

Sono trascorsi 101 giorni dall'inizio del conflitto in Ucraina e la situazione non sembra per niente migliorare. La pace sembra essere molto lontana. E difatti ieri anche le parole del segretario generale della Nato Jens Stoltenberg, al termine del suo incontro a Washington con il presidente americano Joe Biden, la vice presidente Kamala Harris e il consigliere per la sicurezza nazionale, Jake Sullivan, sembrano andare verso questa direzione: "L'Occidente si deve preparare a una guerra di usura a lungo termine". E comunque ha ribadito che spetta all'Ucraina decidere se cedere territorio alla Russia per negoziare la fine della guerra. Gli ucraini "stanno pagando un prezzo alto", ha detto Stoltenberg, ma anche la Russia sta "subendo molte perdite". Il conflitto finirà al "tavolo negoziale" e la Nato deve sostenere l'Ucraina per consentire a Kiev di ottenere il "risultato migliore", ha detto Stoltenberg. Il segretario generale della Nato ha poi annunciato che nei prossimi giorni convocherà una riunione con i dirigenti di Svezia, Finlandia e Turchia per tentare di superare l'opposizione di Ankara all'ingresso dei due Paesi



Jens Stoltenberg

nordici nell'Alleanza. "Siamo in stretto contatto con la Turchia, un alleato importante in seno alla Nato, e con i due Paesi che hanno depositato la loro candidatura per entrare nella Nato, la Finlandia e la Svezia", ha specificato.

Da segnalare che dopo più di tre mesi di guerra, circa il 20% del territorio ucraino è occupato oggi dalle forze russe. Lo ha detto il presidente ucraino, Volodymyr Zelenskiy, nel suo intervento al parlamento del Lussemburgo, precisando che le linee del fronte di battaglia si estendono per oltre

1.000 chilometri. "Dobbiamo difenderci da quasi tutto l'esercito russo. Tutte le formazioni militari russe pronte al combattimento sono coinvolte in questa aggressione", ha aggiunto. Zelenskiy ha poi precisato che ogni giorno nell'est del paese muoiono circa 100 ucraini e altre 450-500 persone rimangono ferite. Il presidente ucraino ha anche accusato Mosca di deportare cittadini ucraini in Russia, tra cui oltre 200.000 bambini. "La Russia sta anche perseguendo una politica criminale di deportazione del nostro popolo".

I COSTI

Benzina: caro prezzi a valanga su 85% spesa

In un Paese come l'Italia dove l'85% delle merci per arrivare sugli scaffali viaggia su strada l'aumento dei prezzi di benzina e gasolio ha un effetto valanga sui costi delle imprese e sulla spesa di consumatori con il rischio di alimentare psicosi, accaparramenti e speculazioni. E' quanto afferma la Coldiretti in riferimento al balzo record del costo dei carburanti dalla benzina al gasolio con effetti che si estendono all'intera filiera agroalimentare, dai campi all'industria di trasformazione fino alla conservazione e alla distribuzione per arrivare al

carrello della spesa delle famiglie. Una corsa dei carburanti che - sottolinea la Coldiretti - trascina gli alimentari sugli scaffali cresciuti in media del 7,1% per effetto di aumenti generalizzati di tutti i prodotti a partire dagli oli alimentari di semi (+70,2%) al burro (+22,6%) fino alla pasta (+16,6%). Se i prezzi per le famiglie si impennano, l'aumento dei costi colpisce duramente l'intera filiera agroalimentare a partire dalle campagne dove più di 1 azienda agricola su 10 (11%) è in una situazione così critica da portare alla cessazione dell'attività.

IL RETROSCENA

Per l'intelligence Putin sarebbe stato operato di cancro



Vladimir Putin

La salute del presidente russo Vladimir Putin è oggetto di continuo monitoraggio da parte delle agenzie di intelligence occidentali, che producono regolarmente rapporti di analisi sull'argomento. Il quarto e più recente "assessment" dell'intelligence Usa conterrebbe, secondo il settimanale americano Newsweek, due notizie rilevanti. La prima: Putin sarebbe stato operato di cancro nello scorso aprile perché affetto da un tumore in stadio avanzato. La seconda è la conferma del fatto che ci sarebbe stato un tentativo di assassinarlo a marzo, una circostanza di cui aveva già parlato il capo dell'intelligence militare ucraina Kyrylo Budanov. Le tre fonti citate da Newsweek sarebbero tutte funzionari di alto livello e appartenerebbero a tre diverse agenzie di servizi segreti americani.

La Parata del 2 giugno, tra lacrime e ricordi

Dalle frecce tricolori alla sfilata che torna dopo due anni di pandemia. Ed è proprio la sfilata dei medici e degli operatori sanitari a strappare gli applausi più grandi

La magia delle Frecce Tricolori, certo. La Flaminia presidenziale tirata a lucido, certo. L'abbraccio della folla che stringe Sergio Mattarella a bordo di quel gioiello del 1960 preceduto dall'incedere dei Corazzieri a cavallo, ovviamente. Naso all'insù per elicotteri e addirittura per i paracadutisti che centrano un fazzoletto di sanpietrini su via dei Fori Imperiali insieme al maxi tricolore che poi sfila in senso inverso a quello dei reparti.

Le istantanee dalla sfilata del 2 Giugno lasciano sempre senza fiato ma oggi che la Rivista militare torna dopo il limbo imposto dalle restrizioni della pandemia, a scalare le posizioni della 'gallery', per la forza iconica che riveste, è forse quella



che rimanda proprio alla lotta contro il Covid.

Sfilano i sindaci italiani, accolti dagli applausi. Rappresenta, quella schiera di fasce tricolori, con i vertici dell'Anci in testa, una rappresentanza degli oltre

7 mila Comuni d'Italia. Il Paese, insomma. Nulla di più lontano dal rigore dei ranghi inquadrati, plasticamente rappresentato dal comunque ordinato incedere di giacche, cravatte e tailleur variamente assorti-

ti, ma quanto di più vicino a rappresentare appunto il tessuto vivo del Paese. Applausi, per loro. Poi, subito dopo, si fa avanti un altro settore senza divise, senza armi, senza mezzi speciali. E che però ha

combattuto lo stesso una guerra. Sono i medici, gli infermieri, gli psicologi: vengono dalla prima linea del Covid, come il resto degli italiani. Dopo averli salvati, perdendone alcuni, insieme a non pochi colleghi.





Quel blocco non ha fanfara, ovviamente, né stendardi. Per loro però il pubblico sulle tribune si alza in piedi. Quel vuoto di due anni ha lasciato il segno, e non poteva non essere così. Lo ha lasciato tra chi sulle tribune

nasconde l'emozione dietro gli occhiali da sole e le visiere dei cappellini con il tricolore, ma anche tra quegli operatori del mondo della sanità che ne ricevono il tributo. Come quella dottoressa che continua

a sfilare ma guarda con un'espressione struggente verso le tribune, con gli occhi gonfi di lacrime, come accade ai suoi colleghi che, qua e là, nell'inquadramento, cercano di tenere a bada l'impatto.

È una parata senza effetti speciali di contorno quella che torna su via dei Fori Imperiali. Dimenticate i bagni di folla, le passeggiate all'andata o al ritorno in mezzo a curiosi e cronisti, tra strette di mano e dichia-

razioni. Le autorità arrivano e se ne vanno, come da protocollo, dal varco di largo Ricci.

Mario Draghi scivola via con discrezione: accolto dagli applausi all'arrivo, quando è impossibile passare inosservati a pochi minuti dal via della kermesse, il presidente del Consiglio al rompete le righe copre i pochi metri dalla tribuna presidenziale alle auto che lo attendono senza fretta, ma senza indugiare. Senza, insomma 'rubare la scena'. Con calma e con un sorriso, però, che racconta tanto. In tribuna, i convenevoli istituzionali consueti, con Gianni Letta, per esempio, centro come sempre di una teoria di strette di mano e cenni di saluto. E alla fine, tra le istantanee di questa giornata di festa, c'è anche la concretizzazione di una scena che, qualche settimana fa, era riuscita inopinatamente a catalizzare una fase del rimpallo di polemiche scatenato dalla guerra in Ucraina. Stavolta sfila davvero, la bandiera della Nato. Insieme a quelle di Onu e Ue. E non c'è niente da eccepire.



SUPERÓ LOS 31 MILLONES DE INFECTADOS

Vuelven los barbijos a Brasil, casos crecen 48%

Brasil superó los 31 millones de infectados por el coronavirus desde el inicio de la pandemia, que atraviesa un aumento de contagios ante lo cual el gobierno del estado de San Pablo, el más populoso del país, recomendó volver a utilizar barbijos.

Hasta las 20 horas (23 GMT) del martes fueron consignados 41.486 nuevos contagios que elevaron a 31.016.354 el acumulado desde febrero de 2020, según las secretarías de salud de los gobiernos estatales.

La media de infectados de la última semana fue de 26.206, la más alta desde el 30 de marzo, con una suba del 48 % ante el promedio computado dos semanas atrás.

El Comité Científico del gobierno de San Pablo recomendó ayer que las alcaldías orienten a sus

vecinos a retomar el uso de barbijos en espacios cerrados.

En San Pablo, el estado más poblado del país, las internaciones por Covid-19 aumentaron el 120 % en mayo, mientras en la capital estadual hubo un alza del 252 %.

Brasil puede estar frente al riesgo de una cuarta onda de la dolencia de acuerdo con investigadores de la plataforma Info Tracker, que realiza un seguimiento de la pandemia en la Universidad de San Pablo.

Por otra parte este martes se notificaron 159 muertes con lo cual subió a 666.727 el total desde 2020, con una media 110 casos a lo largo de la última semana que indica una baja del 5% ante el promedio de 14 días atrás.



SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Bufera in Rai

(...) Mario Orfeo, responsabile dell'informazione, già direttore generale Rai e direttore di telegiornali, apprezzato giornalista dalla sinistra e pure da Berlusconi, quando il cavaliere era alla cloche del governo in qualità di presidente del Consiglio dei ministri. L'amministratore delegato Carlo Fuortes, messo lì dal premier Mario Draghi con l'intento di sistemare un po' di cose, ha rimosso dall'incarico Mario Orfeo. Così, improvvisamente, in piena par condicio elettorale e a ridosso della trasformazione prevista dal piano industriale. Forte è il rischio di un terremoto in arrivo sull'emittente di Stato. La notizia l'ha pubblicata in anticipo Dagsopia. Fioriscono le ipotesi, che in quanto tali non forniscono indicazioni chiare, probanti, su l'improvvisa trombatura del valido professionista che aveva guidato l'azienda dopo Campo Dall'Orto e prima di Fabrizio Salini. Far fuori un personaggio di così forte peso non è cosa da poco. In particolare in un ambiente, quello della Rai, dove anche lo spostamento di un tavolino provoca forti fibrillazioni.

La revoca dell'incarico è stata comunicata a Mario Orfeo prima con una telefonata poi con una lettera. "Si è esaurito il rapporto fiduciario", scrive l'ad Fuortes.

Indignato il Pd, che non la manda giù e promette reazioni forti, destinate a provocare ulteriori sconvolgimenti nel mondo Rai.

Proprio mentre entro dieci giorni dovrebbe partire la grande rivoluzione dei generi destinata a cambiare gli assetti della Tv pubblica e la postazione assegnata all'ex dg Orfeo che negli ultimissimi due lustri ha guidato tutti e tre i tg nazionali. La rivoluzione annunciata è uno dei cardini della riorganizzazione aziendale attesa da anni.

Orfeo era stato nominato mesi fa a capo di tutte le trasmissioni d'informazione Rai che non stanno sotto la testata: Cartabianca, Report, Presa Diretta, Anni 20, e la nuova striscia di Marco Damilano, "La torre e il cavallo", attesa al debutto a settembre. Nonchè il probabile nuovo programma affidato a Franco Di Mare e la prima serata del giovedì su Rai2 affidata a Ilaria D'Amico. La seconda serata di lunedì a cura di Giancarlo De Cataldo, il documentario sulla guerra di Ezio Mauro in quattro puntate. La reazione di Orfeo alla comunicazione di Fuortes? "Sono esterrefatto".

Magari a dispetto anche di una voce che circola nei corridoi di Saxa Rubra: Orfeo, di proposito, avrebbe evitato di presentare i palinsesti autunnali, proprio per

creare l'incidente e mettere in difficoltà l'amministratore delegato. Fuortes viene ritenuto preda di un momento di grande stanchezza. C'è chi lo dà in partenza verso Milano, alla Scala, dove in autunno si libererà il posto di sovrintendente, che poi è il suo lavoro. L'incarico ricoperto a lungo all'Opera di Roma, dove l'ha preso Mario Draghi. Ufficialmente il motivo della rottura viene identificato appunto nella mancata presentazione da parte di Orfeo dei palinsesti della prossima stagione. "Potevano telefonargli e dirgli di darsi una mossa, ma così no, non è questa la maniera di procedere", commentano autorevoli voci all'interno della Rai. "Se lo fai fuori così, allora c'è dell'altro".

Che cosa? Intanto c'è delusione sull'operato di Fuortes in qualità di ad della Rai. "La rivoluzione promessa non si è vista". Laddove continuano a circolare le voci di un suo addio. Fuortes sarebbe letteralmente accerchiato, non mancano per lui polpette avvelenate per indebolirlo e magari indurlo a lasciare la Rai, complici i partiti. L'ad potrebbe aver individuato in Orfeo uno degli autori delle trame ordite dai partiti politici, Incassata ancora una volta la fiducia di Draghi, Fuortes potrebbe mirare a tagliare un po' di teste. A farle

rotolare sul pavimento della sede Rai in viale Mazzini.

Italia Viva, una parte del Pd e un pezzo di Forza Italia difendono Orfeo, Sono con lui, sorpreso dalla decisione di Fuortes. Hanno lavorato insieme alla messa a punto di nuovi programmi fino alla scorsa settimana. Le voci di dentro raccontano però una loro verità: i rapporti tra Fuortes e Orfeo sarebbero pessimi. Lo scontro ha trovato fertile terreno anche nelle recenti polemiche televisive. Prima su Report (Orfeo ha difeso Sigfrido Ranucci), poi su Bianca Berlinguer. Quest'ultima vicenda ha regalato agli osservatori una sorta di ping-pong. Un rimpallo continuo, con Fuortes che ha rassicurato la conduttrice di Cartabianca. "Il programma il prossimo anno ci sarà". Ma nessuno può dire cosa ci fosse scritto nel mancato piano di Orfeo.

Giornata di trombature, quella di mercoledì in Rai. Sono rotolate anche altre teste. Quella del capo ufficio stampa Stefano Marroni. Lascerà il posto a Fabrizio Casinelli, ora a Raicom. Un ritorno, a ben vedere: Casinelli aveva ricoperto quell'incarico durante l'era di Berlusconi premier. Con il quale stava già a Palazzo Chigi.

Finchè la barca va...

FRANCO ESPOSITO

MONTEVIDEO (Uypress) – Se presentó el censo experimental que se implementará hacia fines de año como simulacro para el Censo Nacional que se llevará a cabo en 2023.

El Instituto Nacional de Estadística (INE) presentó el miércoles 1.º los detalles del censo experimental que implementará como simulacro del Censo Nacional 2023.

Según se informó, la finalidad es poner en práctica las acciones y corregirlas para el futuro, en caso de ser necesario.

Se proyecta, según informó el portal de Presidencia, la participación de unos 100 censistas para cubrir 7.000 viviendas y 17.000 personas, y se realizará en octubre y noviembre de este año.

La experiencia previa implicará probar la estrategia de comunicación, la logística, los diversos canales de obtención de informa-

CUESTIONARIO COMPLETO

Uruguay, Censo experimental a 7.000 hogares y 17.000 personas, preparando el Nacional de 2023

ción, web, telefónico y presencial, en varias localidades del país.

El relevamiento se realizará en ciudades y localidades como Minas de Corrales, al norte del Río Negro, en el departamento de Rivera, donde hay una población de 3.000 habitantes. Este lugar se caracteriza por particularidades consideradas de importancia a la hora de probar el censo, como su cercanía a la frontera con Brasil. También se implementará en Guichón, departamento de Paysandú, y en otros dos poblados cercanos.

Al sur del río Negro, en tanto, se relevará la ciudad de Lagomar, en Canelones, y barrios de Montevideo, como Carrasco, Pocitos, La Comercial, Las Acacias, La Teja, entre otros, lo que permitirá heterogeneidad, explicó Diego Aboal, director del Instituto Nacional de Estadística (INE). Se aplicará el cuestionario completo para relevar las condiciones de las viviendas, el equipamiento y las características de las personas residentes, entre otras.

El último censo se realizó en 2011.



L'ANNUNCIO DATO MERCOLEDÌ SERA IN AMBASCIATA

Iannuzzi: "Tra qualche settimana verrà inaugurata la nuova sede della cancelleria consolare di Montevideo"

Mancano poche settimane alla conclusione dei lavori per la costruzione della nuova cancelleria consolare a Montevideo dopo la chiusura dello sportello informativo. Ad annunciarlo, mercoledì sera, è stato l'ambasciatore d'Italia in Uruguay Giovanni Iannuzzi nel corso del discorso di saluto per la celebrazione ufficiale della Festa della Repubblica che è tornata ad aprire le porte della residenza agli invitati dopo il periodo della pandemia.

Quello sui servizi consolari è stato il passaggio più significativo di un discorso che è partito dall'attualità internazionale per toccare poi altri argomenti strettamente locali: "Dal 2 giugno del 1946, con la decisione popolare della forma repubblicana di governo, l'Italia è diventato uno dei paesi più sviluppati



al mondo e lo ha fatto sempre difendendo il principio del rifiuto della guerra come stabilito dalla nostra Costituzione. Ecco perché il nostro governo ha condannato l'invasione russa in Ucraina". "Italia e Uruguay" -ha proseguito- "condividono uno storico legame di sangue che va al di là dei governi. Tuttavia si potrebbe fare qualcosa in più per incrementare la collaborazione economica, un terreno dove c'è ancora molto potenziale da esplorare". L'ambasciatore ha infine elogiato la recente approvazione del Día del Inmigrante Italiano da parte del Parlamento uruguayano e "la collaborazione che viene portata avanti con i diversi organi della collettività a cominciare dalle associazioni che difendono le tradizioni e la cultura italiana".

SACAR CREDENCIAL CERCA DE CASA

Oficinas inscriptoras móviles de la Corte Electoral

CANELONES (Uypress) - Durante el sábado 4 y domingo 5 de junio, de 9:00 a 12:00 y de 13:00 a 17:00 horas, las oficinas inscriptoras móviles de la Corte Electoral estarán en los municipios de San Jacinto, Soca y Empalme Olmos, donde podrá tramitarse la Credencial Cívica por primera vez, su renovación o traslado. Para cualquier trámite, la atención será por orden de llegada.

Requisitos para tramitar la Credencial Cívica por primera vez

Tener 18 años de edad cumplidos o a cumplirse en la fecha o antes de las próximas elecciones departamentales (que tendrán lugar el domingo 11 de mayo de 2025). Documento público o privado conteniendo fotografía, que acredite su identidad y en el que figuren los mismos datos patronímicos de su

partida de nacimiento.

Testimonio de Partida de Nacimiento o Certificado de Nacimiento (expedidos por el Registro de Estado Civil o la Intendencia). El testimonio de partida de nacimiento es gratuito para tramitar la obtención de la credencial cívica.

Este trámite no tiene costo.

Requisitos para tramitar la renovación de la Credencial Cívica

Si no tiene en su poder la Credencial Cívica, será necesario presentar un documento que acredite su identidad. En este caso, deberá indicar la serie y número de su inscripción cívica vigente y, si no lo recuerda, su nombre completo, el de sus padres y su fecha de nacimiento.

El costo de este trámite es de \$ 100.



SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Festa di piazza?

(...) Repubblica, sulla monarchia. E ha a che fare, da sempre, con una certa debolezza del sentimento e dell'identità nazionale.

È la storia d'Italia, non facciamo la lunga: un processo unitario che non è il frutto di una grande rivoluzione di popolo, la fragilità della borghesia italiana nell'integrare le masse nello Stato, cosa che fece il fascismo, la "morte dalla patria", la resistenza anche come guerra civile, eccetera eccetera. La Repubblica, in fondo, è la realizzazione più inclusiva che sia stata fatta, grazie all'azione dei grandi partiti di massa, capaci di farsi Stato, e capaci anche di costruirlo politicamente, con un realismo imparagonabile con gli odierni velleitarismi propagandistici dell'oggi. Ma, appunto, è una "costruzione" politica. Si pensi a Togliatti, monumentale incarnazione della grande politica, imperitura lezione per i gruppettari da talk show di oggi: "L'obiettivo è la Repubblica, anche col papa presidente". Come primo presidente arrivò un monarchico e per non spaccare il paese fece digerire pure l'amnistia dei fascisti e i patti lateranensi in Costituzione. L'alternativa della guerra civile, occhio e croce, sarebbe stata peggio. Poi il lungo dopoguerra, le memorie divise (con un'ovvia predi-

lezione dei comunisti verso il 25 aprile). E, con la crisi dei partiti, anche quella del compromesso politico di fondo che aveva tenuto assieme la Repubblica, di cui è figlio anche l'appannamento dei simboli. Le feste nazionali funzionano quando c'è una nazione da celebrare, orgogliosa di essere tale. Nazione che, parafrasando Renan (un grande storico) è un "plebiscito di tutti i giorni", una comunità cioè che tutti i giorni rinnova le radici profonde dello stare assieme, e questo si nutre anche a miti, liturgie, inni e bandiere. In Italia è più complicato. A un certo punto della festa della Repubblica fu anche abolita la parata militare, un peccato mortale per i soloni e le anime belle della retorica antimilitarista. E poi ripristinata, mentre eravamo impegnati in missioni di pace nel mondo, da Carlo Azeglio Ciampi che all'identità nazionale dedicò il suo settennato: l'inno, la bandiera, le feste, insomma anche gli applausi collettivi e una ritualità condivisa. Oggettivamente con buoni risultati.

Ecco, tanto per dire che va bene il brivido delle frecce tricolori e va bene la parata, però tutto questo entusiasmo non c'è mai stato. Se possibile, quest'anno la festa è stata ancor più dimessa, sen-

za neanche un'immagine dalla grande potenza evocativa, come accadde due anni fa in pieno Covid – il capo dello Stato da solo all'altare della patria, straordinario simbolo di una Repubblica che resiste – o una grande riflessione politica e di valori. Poco non è quel che ha detto Mattarella, in termini di collocazione internazionale e di collocazione di ragioni e torti, considerato il contesto – tra una polemica sulle armi e il carnevale dei viaggi a Mosca – però dà l'idea di un minimo denominatore possibile senza picchi. Come è un minimo comune denominatore possibile la postura di Draghi, in relazione al contesto, difficile fare di più. E in fondo il tono basso è anche normale in un paese "in prorogatio" in cui, con ogni evidenza, si è consumata una stagione politica e si vive in uno stato di necessità all'ombra del vincolo esterno, prima il Covid, poi la guerra. Quella che si è celebrata è la festa di una Repubblica in crisi, segnata da una perdurante costrizione: Draghi "costretto" prima ad assumere l'incarico, di fronte al default della politica, e poi costretto a rimanere con una nuova emergenza; Mattarella costretto a rimanere anche lui sempre per incapacità di ripristinare meccanismi fisiologici; i partiti,

costretti, anche per proprie colpe, ad accettare l'innaturale situazione, il paese costretto ad accettare un Parlamento che non è più lo specchio. Se un sistema non ha l'"unzione democratica" è fisiologico che nessuno ha la forza della fantasia, il pensiero lungo, la passione. E pure i simboli si appannano, nel grande ripiegamento individualistico attorno alla parola libertà, vissuta come un elemento privato prima ancora che collettivo.

Complicato pretendere che la gente si indentifichi nei valori collettivi, senza protagonismo popolare. Se quel protagonismo non serve, tanto vale andare al mare (e vediamo quali saranno i dati di affluenza alle prossime elezioni del 12 giugno). Che poi, per l'amor di Dio, è anche normale andare al mare in questo ponte: fa tanto bene allo spirito, dopo anni di clausura, e anche alla ripresa dei consumi. Erano anni che non si vedeva un "tutto esaurito così". Però attenzione alla socialità basata solo sulla sacrosanta voglia di vivere, perché l'equilibrio del "va bene tutto, purché si va in vacanza", rischia di incrinarsi quando in vacanza uno non ci può più andare causa crisi. E ci risiamo col populismo.

ALESSANDRO DE ANGELIS

di **MATTEO FORCINITI**

In Uruguay ci sono tante storie che in un modo o in un altro partono dall'Italia. Anche il Plan Ceibal -un progetto educativo considerato da molti all'avanguardia- può rientrare in questo campo. Il 10 maggio del 2007 nella scuola Italia di Cardal, un piccolo paese del dipartimento di Florida, si lanciava ufficialmente questo ambizioso piano che ha catturato l'attenzione internazionale: quel giorno l'allora presidente Tabaré Vázquez consegnava i primi computer nell'ambito di un programma che ha cercato in questi anni di donare a ogni bambino un computer. Lo scopo era quello di ridurre le differenze nell'accesso al digitale.

Per celebrare i 15 anni del Plan Ceibal lunedì è stato organizzato un evento presso l'Auditorium del Sodre a Montevideo che ha visto la partecipazione delle principali autorità politiche ed educative guidate dal presidente della Repubblica Luis Lacalle Pou. La cerimonia è stata aperta dal discorso dell'attuale presidente del Ceibal, Leandro Folgar, che si è soffermato sullo sviluppo tecnologico e i profondi cambiamenti avvenuti all'interno della società visti da questo paesino del dipartimento di Florida, un luogo emblematico per tutto il paese: "Tutto quello che è successo a Cardal a partire dal 2007 può essere paragonato a quello che succedeva tanti anni fa con l'arrivo della linea ferroviaria. Con l'avvio di questo progetto educativo la vita degli abitanti di que-



ALLA BASE C'È L'IDEA DI ASSICURARE UN COMPUTER A OGNI BAMBINO

Compie 15 anni il "Plan Ceibal" il progetto educativo che ha reso l'Uruguay un modello

sta comunità è profondamente cambiata. Dal 2007 il plan Ceibal ha portato tantissima infrastruttura, ha costruito nuovi canali e nuovi modelli nei centri educativi.

Tra i nuovi modelli portati c'è stato anche quello delle videoconferenze che sono state utilizzate durante il periodo della pandemia e che sono servite per riuscire a mantenere il rapporto tra i docenti e le famiglie". Secondo l'ingegnere Miguel Brechner, artefice del progetto e alla guida del Ceibal fino al 2020, il principale merito che ha avuto questo programma è stato quello di "ridurre le pesanti disuguaglianze nell'accesso al digitale che erano presenti allora in Uruguay. Il Plan Ceibal ha risolto grandi problemi assicurando l'accesso gratuito ai libri e ai materiali didattici oltre ad aver incluso anche l'inglese" ha affermato pochi giorni fa in un'intervi-



sta a La Diaria.

La celebrazione dei primi 15 anni del plan Ceibal è stata accompagnata da una forte polemica tra gli schieramenti politici. L'opposizione del Frente Amplio ha rivendicato il ruolo svolto dall'ex presidente Tabaré Vázquez criticando il fatto di non essere stato citato durante la cerimonia ufficiale. Anche il presidente Luis Lacalle Pou è intervenuto al riguardo, ieri, parlando da Colonia: "È mancato un riconoscimento all'impulsore del programma, il presidente Vázquez, o almeno io l'avrei fatto.

Il plan Ceibal sta continuando anche in questi anni proprio perché si cerca di dare una continuità alle politiche nazionali. Assicurare continuità alle politiche statali è fondamentale. Quello che è stato fatto bene bisogna mantenerlo e migliorarlo" ha espresso il capo di Stato.

MONTEVIDEO

(Uypress)- Los uruguayos que estén planificando un viaje a Europa deberán considerar que habrán cambios en los requisitos de ingreso a algunos de sus países, que entrará en vigencia a finales de 2022: comenzará a solicitarse la visa Etias (en español, Sistema Europeo de Información y Autorización de Viajes), que durará 3 años, según informó diario El País.

Quienes decidan viajar necesitarán esta visa especial, aunque se debe recordar que se puede permanecer en el área Schengen hasta 90 días consecutivos cada seis meses, y que, según indica el sitio web oficial: "La forma más fácil y rápida de obtenerla" será solicitarla en línea.

Advierte que, "dependiendo de las circunstancias personales del solicitante (como la duración de su estadía prevista en Europa y el propósito de su viaje), puede ser necesario tramitar otras visas europeas".

PAÍSES A LOS QUE SE PUEDE INGRESAR CON ESTA VISA

A los países de la zona Schengen: Alemania, Austria, Bélgica, Dinamarca, Eslovaquia, Eslovenia, Estonia, España, Finlandia, Francia, Grecia, Hungría, Italia, Letonia, Lituania, Luxemburgo, Malta, Países Bajos, Polonia, Portugal, República Checa y Suecia. Se podrá entrar a los siguientes países no miembros de la Unión Europea: Islandia, Liechtenstein, Noruega y Suiza; y a estos micro estados del área Schengen: Mónaco, San Marino y Vaticano.

También se va a pedir en estos estados no miembros de dicho espacio: Bulgaria, Croacia, Chipre y Rumanía.

REQUISITOS PARA LA VISA

Pasaporte uruguayo vigen-

URUGUAY

Refugios de Canelones permanecerán abiertos las 24 horas

CANELONES (Uypress) - Ante la ola de frío que atraviesa el país, los refugios de Canelones permanecerán abiertos las 24 horas. Si ve a una persona en situación de calle, debe comunicarse al WhatsApp: 098553552.

Cada centro de contingencia tiene capacidad para 30 personas, en modalidad mixta. Están ubicados en el Centro de Artillería y Defensa N° 1, en el Municipio de Salinas, y en la Liga de Baby Fútbol Ruta 67, en la ciudad de las Piedras.



En estos centros se brindará atención social por parte de equipos interdisciplinarios. alimenticia y acompañamiento psico-

FOMENTANDO LA AMISTAD Y EL TURISMO

Nuevo requisito para que uruguayos ingresen a Europa: una visa Etias que se pagará por adelantado y durará tres años



te y válido por un mínimo de tres meses a partir del día que se llega a alguno de los países, tarjeta de crédito o débito para pagar la tarifa de solicitud y una dirección de correo electrónico válida, según indica la web.

La visa será válida por tres años consecutivos y para aplicar se deberá pagar una tarifa por adelantado. Luego, se enviará al solicitante la documentación por correo electrónico.

INFORMACIÓN QUE SE SOLICITARÁ PARA LA VISA

- El nombre completo y apellido del solicitante.
- La nacionalidad del solicitante.
- Fecha, lugar y país de nacimiento.
- Una dirección física.
- El número de teléfono de contacto del solicitante.
- Una dirección de correo electrónico activa. Aquí es donde el viajero recibirá in-

formación sobre su solicitud, incluida la exención de visa ETIAS aprobada.

- Detalles de su pasaporte uruguayo válido con una fecha de vencimiento mínima de tres meses después de la estadía prevista.

Quienes pidan la visa deberán notificar a las autoridades en qué país del espacio Schengen "planean ingresar primero para agilizar los trámites en la frontera". **Formulario de solici-**

tud incluirá una serie de preguntas relacionadas con la seguridad:

- Información detallada y prueba de antecedentes penales.
- Historial laboral.
- Consumo de drogas.
- Participación en la trata de personas.
- Viajes anteriores a zonas de conflicto.
- Cualquier viaje anterior realizado a la UE".

La aprobación será a los "pocos días (o incluso horas) desde el momento en que se paga la tarifa de solicitud y se completa el proceso de inscripción".

Advertencia

"Es importante tener en cuenta que una exención de visa Etias no puede considerarse una garantía de ingreso al Área Schengen. La decisión final dependerá de los oficiales europeos de control de fronteras".

UNA GRANDE FIRMA DEL MADE IN ITALY NELLA BIG APPLE

Il design d'eccellenza di Pininfarina ha scelto Manhattan: "Da qui crescerà il nostro impatto"

di ROBERTO ZANNI

Nacque come una piccola attività artigianale... Era il 22 maggio 1930 quando a Torino, Battista 'Pinin' Farina iniziò a costruire carrozzerie su ordinazione di ricchi clienti. L'attività era partita grazie alla zia della moglie, che aveva il ruolo di finanziatrice. Una storia di altri tempi, una storia italiana che poi nel tempo ha fatto diventare Pininfarina, uno dei grandi simboli dei successi che portano la firma del Made in Italy. Se la Giulietta Spider fu una delle prime vetture disegnate e prodotte dalla Pininfarina, non si contano le Ferrari che con quella firma sono diventate celebri. Ma oggi, proprio appena una settimana dopo il 92° compleanno, ecco che Pininfarina l'1 giugno, ha celebrato un'altra conquista, per rendere quel marchio, quella industria, sempre e ancora di più speciale. Si perchè mercoledì 1 giugno, a New York, è stato inaugurato il nuovo ufficio americano. "Crediamo che New York - ha spiegato Pietro Angori, amministratore delegato di Pininfarina Group - sia un epicentro chiave della creatività e dell'innovazione del design negli Stati Uniti e siamo entusiasti di portare l'approccio progettuale incentrato sull'essere umano e lungimirante del nostro gruppo. New York ci darà una piattaforma aggiuntiva per estendere l'ampiezza del lavoro della nostra organizzazione attraverso nuove ed entusiasmanti opportunità di partnership e collaborazione nell'area metropolitana e in tutto il Paese". Per la sua sede ame-

"Crediamo che New York - ha spiegato Pietro Angori, l'amministratore delegato - sia un epicentro chiave della creatività e dell'innovazione negli Stati Uniti". Il nuovo ufficio, inaugurato mercoledì, sarà la base per ampliare la presenza in un mercato, che solo negli ultimi tre anni ha premiato il gruppo italiano triplicandone il volume d'affari.



In alto: Claudio Da Soller, vice presidente Pininfarina America, Pietro Angori, capo esecutivo Pininfarina Group, Paolo Trevisan, vice presidente design Pininfarina America. Sotto, 1100 by Pininfarina a Miami

ricana Pininfarina ha scelto Manhattan, da qui partiranno le nuove idee, l'impegno per espandersi ancora di più nel grande mercato del Nord America. Tanti gli obiettivi che il gruppo nato a Torino persegue: uno, se non il principale, comunque tra i più importanti, migliorare la qualità di vita attraverso la 'matita magica' di Pininfarina: il design, parola che può dire tanto, ma che soprattutto può offrire moltissimo. E

con il brand Pininfarina non c'è dubbio che design diventi sinonimo di successo. E l'ufficio di New York avrà il compito di portare il marchio a un nuovo livello, facendo crescere ulteriormente il gruppo, posizionandolo nelle altissime sfere grazie alla sua ricerca pionieristica di soluzioni innovative che già l'America ha imparato a conoscere. "Con la nostra proposta e capacità unica di servizio a 360 gradi - ha aggiunto Claudio Da Soller, senior vice president e general manager di Pininfarina America - e l'impegno per un design d'eccellenza in tutti i settori, industriale, architettura, interni, nautica e qualsiasi forma di mobilità, consideriamo questo luogo come un'entusiasmante opportunità per continuare a costruire sulle basi che abbiamo gettato come azienda e marchio esclusivo premium. La nostra attività nelle Americhe è cresciuta in modo incredibile e siamo entusiasti di poter sfruttare questo slancio a New York". Fondata a Miami nel 2006, Pininfarina of America, da quel giorno è raddoppiata in termini di dimensioni triplicando il proprio volume di affari e questo è successo soltanto negli ultimi tre anni. E nel 2021 ha anche ricevuto il prestigioso 'Great Place to Work Certification', riconoscimento che si basa sulla soddisfazione dei dipendenti e sull'impegno dell'azienda nel coltivare una cultura del posto di lavoro inclusiva capace anche di essere il motore trainante per un anno senza eguali, con una crescita annuale del 50% registrata nella prima metà del 2022.

LE COLONIE PIÙ GRANDI DEI PINGUINI SI TROVANO IN ANTARTIDE

Monogamia, cooperazione e sano egoismo degli uccelli in smoking...

Quando pensiamo ai pinguini, il primo habitat che ci viene in mente è proprio quello antartico, quando in realtà molte specie di pinguini vivono in località non proprio del tutto glaciali. In ogni caso, tutti i pinguini vivono nell'emisfero australe, anche se le colonie più grandi si trovano comunque in Antartide. Al di là del continente più meridionale del nostro Pianeta, possiamo trovarli anche lungo le coste dell'Australia meridionale, del Perù, del Cile, dell'Argentina, delle isole Sub Antartiche, del Sud Africa e alle Galapagos, limite di distribuzione settentrionale di questi animali ed unica area a cavallo dell'Equatore.

I pinguini sono uccelli marini che, dopo millenni di evoluzione, utilizzano le loro ali non per volare, ma come pinne per nuotare, consentendogli di fare apnee anche di 20 minuti. In tutto il Mondo, a oggi,



sono riconosciute 17 specie diverse di pinguini e le dimensioni e il colore di questi uccelli varia molto a seconda della specie.

Il più piccolo è il pinguino minore blu *Eudyptula minor* che vive lungo le coste meridionali dell'Australia e nei mari della Tasmania e della Nuova Zelanda, raggiungendo un'altezza di soli 35 cm e un peso di un kilo e mezzo da adulto. Il più grande, invece, è il pinguino imperatore *Aptenodytes forsteri* dell'Antar-

tide che può raggiungere il metro e mezzo di altezza e un peso anche di 40 kg. Tuttavia, il pinguino imperatore può anche estendere il suo areale all'Australia meridionale e alla Nuova Zelanda.

Tra queste due specie se ne trovano chiaramente altre 15 e tra quelle più famose vi sono: il pinguino reale *Aptenodytes patagonicus*, secondo per dimensioni dopo il pinguino imperatore; il pinguino macaroni o fronte dorata *Eudyptes chrysolophus*, così chiamato per la particolare cresta gialla sul capo esibita durante le fasi di corteggiamento; il pinguino saltarocce *Eudyptes chrysolome*, così chiamato per le sue abitudini di spostarsi lungo le spiagge saltando da un masso all'altro; il pinguino di Humboldt *Spheniscus humboldti*, simile al pinguino di Magellano e al pinguino del Capo; il pinguino delle Galapagos *Spheniscus mendiculus*, ovvero la specie che vive in assoluto più a nord a cavallo dell'Equatore e il pinguino di Adelia *Pygoscelis adeliae*, il più diffuso sulle coste del continente antar-

tico. Quest'ultimo adotta un vero e proprio comportamento egoista nei confronti degli altri membri del gruppo: infatti, quando i pinguini di Adelia si avventurano per cercare cibo, lo fanno in gruppo ammassandosi sulle scogliere a picco sul mare e tuffandosi sincronicamente in acqua, diminuendo così la possibilità di essere attaccati dalla foca leopardo.

Addirittura, alcuni pinguini di Adelia, sull'orlo della scogliera, inducono i compagni a saltare con delle finte oppure li spingono da dietro, sacrificando così alcuni loro compagni che andranno in pasto alle foche pronte ad aspettarli.

Tutti i pinguini sono carnivori e trascorrono la maggior parte del tempo in acqua, nutrendosi generalmente di pesci, calamari e piccoli gamberi. Questi uccelli si raggruppano in colonie per difendersi dalle minacce esterne, formando gruppi sociali di dimensioni diverse arrivando anche ad un milione di esemplari, come la colonia scoperta di recente a Danger Island in Antartide. I pinguini sono monogami e i membri della

GENTE d'Italia

Gruppo Editoriale Porps Inc.
1080 94th St.# 402
Bay Harbor Island, FL 33154
Copyright © 2000 Gente d'Italia
E-Mail: genteditalia@aol.com;
gentitalia@gmail.com
Website www.genteditalia.org
Stampato nella tipografia de El País:
Ruta 1 Km 10 esquina Camilo Cibils,
Deposito legal 373966, Montevideo.

Amministrazione
650 N.W. 43RD Avenue
MIAMI, 33126 FLORIDA (USA)

Uruguay
Soriano 1268 - MONTEVIDEO
Tel. (598) 27094413
Ruta 1, Km 10, esq. Cno Cibils CP
12800
Tel. (598) 2901.7115 int. 604

DIRETTORE
Mimmo Porpiglia
REDAZIONE CENTRALE

Stefano Casini
Blanca de los Santos
Matteo Forciniti
Matilde Gericke
Francisco Peluffo

REDAZIONE USA
Roberto Zanni
Sandra Echenique



"L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giuri e del Comitato di Controllo".
Uruguay e Sud America
Pubblicità ed abbonamenti:
Tariffe di abbonamento: Un anno usd \$ 300,00 sei mesi usd \$ 165,00 (più spese postali). In Europa Euro 400,00 (più spese postali). Sostenitori un anno \$ 5000,00. Una copia usd \$ 1,25. Arretrati il doppio Porps International Inc. Impresa no-profit "Contributi incassati nel 2021: Euro 953.981,97. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70."

NEW JERSEY

Sea Isle City Italian American Club con quattro borse di studi

Ogni anno i membri del Sea Isle City's Italian American Club presentano le borse di studio dedicate agli studenti della locale high school, Ocean City High School. Una tradizione che anche quest'anno ha avuto il suo culmine durante una cerimonia che ha visto l'assegnazione di quattro borse di studio da \$1000 ciascuna che si sono aggiudicati Carme 'CJ' Conti, Brett Heritage, Sophie Mammele e Isabella Steelman. "Sono studenti davvero meritevoli - ha dichiarato Colleen Buch, presidente dell'Italian American Club - che svolgono anche un profondo lavoro dedicandosi alla comunità dalla lettura agli asili all'allenamento delle squadre di basket, fino alla donazione del loro tempo alle scuole: siamo molto orgogliosi di loro".

coppia si alternano a vicenda sia per prendersi cura della prole covando le uova che per cercare il cibo in mare. I nidi vengono costituiti a terra e in zone diverse a seconda del tipo di terreno presente, comunque sempre lontani dai predatori. Purtroppo, diverse specie sono oggi a rischio di estinzione soprattutto a causa dei cambiamenti climatici che stanno causando la scomparsa dei ghiacci e della banchisa, costringendo i giovani pinguini a gettarsi in mare quando non sono ancora pronti ad affrontare i predatori.

FRANCESCA ROMANA REINERO

PER I PROCURATORI È MEGLIO LA COREA

Nazionale di calcio in crisi: troppi stranieri, troppo pochi giovani in Serie A

Nazionale di calcio in crisi in Italia. Due o tre cose bisogna pur dirle dopo la batosta che gli azzurri hanno subito mercoledì sera a Wembley dall'Argentina di Messi.

Un 3-0 tutt'altro che imprevedibile. Per svariate ragioni, non ultime le tante assenze (Verratti, Chiesa, Berardi, Insigne, ecc..) ed una condizione fisica da post campionato. Detto ciò vediamo i punti essenziali.

LA RICOSTRUZIONE

Il c.t. Mancini ha detto che non sarà facile ricostruire una Nazionale che ha perso i suoi uomini di riferimento. D'accordo. Chiellini non ci sarà più, Bonucci è sul viale del tramonto, Jorginho si è involuto, Spinazzola necessita di un lungo tempo per ritrovare la sua meravigliosa esuberanza.

E poi c'è il tridente d'attacco: l'attuale è acerbo. Impietoso il raffronto con quello di cui dispone il c.t. argentino Scaloni. Ovvero: Messi, Di Maria, Lautaro. E all'orizzonte non c'è molto di più di un Scamacca, impalpabile a Londra. Il "Mancio" è atteso da una impresa titanica. C'è da ritrovare un gioco, lo spirito e l'allegria dell'Europeo. E il convento è povero.

NON È UNA SERIE A PER GIOVANI, NAZIONALE DEBOLE

Mancini ha detto che punterà sui giovani. Ma dove li trova? Dove sono? In serie A? No. Semplicemente perché la serie A non vuole schierare gli Under 21. Nel nostro campionato solo 3 Under 21 hanno collezio-



nato mille minuti. Siamo ultimi in Europa.

Lo ha certificato uno studio del "Football Observatory" del Cies, una organizzazione indipendente Svizzera che si è presa la briga di monitorare 32 club europei. Nessuno è peggiore - in fatto di giovani - delle nostre società. Vale la pena di ricordare i tre gio-

vani che hanno sbriciolato l'antico tabù: Viti (Empoli), Rovella (Genoa), Dragusin (Sampdoria). Due difensori e un regista. Tutto qui.

Di attaccanti nemmeno l'ombra. Come farà Mancini a trovare gli eredi di Gigi Riva, Paolo Rossi, Boninsegna, Bettega? Nella top 10 dei marcatori dell'ul-

timo campionato di A ci sono tre italiani (Immobile, Scamacca, Berardi). Ci sarebbe anche Pinamonti con 13 gol, al decimo posto. Ma altrettanti gol ne hanno fatti Deulofeu, Dzeko, Joao Pedro, Passlic.

BOOM DI STRANIERI, NAZIONALE POVERA

La serie A? È un campio-

nato che viene da fuori. Inutile girarci attorno. Solo il 38% dei giocattoli è italiano.

Quasi tutte le rose sono sopra il 50% con gli stranieri. Tre solo sono sotto il 50%: Empoli, Cagliari, Sampdoria.

Ne abbiamo contati 341 su 545. Cioè gli stranieri in serie A rappresentano il 62,57% del totale.

Andiamo a pescare ovunque, per la gioia dei procuratori. Persino in Nuova Zelanda, Mauritana, la Corea di Ciccio Kim, Eritrea, Armenia, Panama. E sono tutt'altro che fenomeni. Esempio emblematico dell'andazzo: l'Udinese. Ha appena 4 italiani in rosa e tre sono portieri. La conclusione è una sola: il nostro calcio - e la Nazionale che lo rappresenta - si è messo su una brutta strada.

E non saranno certo i fondi americani a salvarci.

CANADA, DALL'1 AL 30 GIUGNO

Il ministro ha dato il via al mese dedicato alla comunità italiana

L'annuncio l'ha dato Ahmed Hussen, ministro canadese di Housing and Diversity and Inclusion (edilizia abitativa, diversità e inclusione): l'apertura del mese dedicato al patrimonio italiano. "Durante il mese di giugno - il comunicato - le persone di tutto il Paese avranno la possibilità di onorare e celebrare l'Italian Heritage Month, un momento per riconoscere i contributi della comunità italiana alla costruzione di una nazione, vivace, consapevolmente più inclusiva come la conosciamo oggi. Con oltre 1,5 milioni di persone di origine italiana, il Canada è la patria orgogliosa di una delle più grandi diaspore italiane nel mondo. Dal business allo sport, dalla cucina



alla politica e tanto altro, la comunità ha arricchito tutti gli aspetti della nostra società e continua a farlo. Nel celebrare questi grandi contributi, dobbiamo anche riconoscere le storiche ingiustizie che la comunità italo-canadese ha dovu-

to affrontare durante la Seconda Guerra Mondiale. Nel 2021 il Primo ministro Justin Trudeau ha presentato alla House of Commons le scuse formali per l'internamento di centinaia di italo-canadesi, dobbiamo imparare da quei torti passati".